

Ovest.

3 - FORTE GARORA

Il forte fu costruito nel 1883, poco prima dei "gemelli" "Caryneso" e "Tron", e assieme a questi costituì quel "campo trincerato" da cui l'acclamazione fu decisa dopo lungo dibattito tra le gerarchie militari. e difeso d'assedio

La tipologia corrisponde a quella dei forti "poligonali" di costruzione, dopo l'annuncio della guerra e gli studi delle artiglierie, di vecchi forti bastionati (tipo Forte All'Orto).

4) Coppi di fabbrica principali del poligono sono poltici e coperti da "tenacchini", oggi rivestiti da folta vegetazione;

~~(Le poltici sono in parte state fortificate e lanate)~~

Questi coppi di fabbrica sono formati da due specie di poltici rettangolari di metri 5×12 circa e coperti con volte a botte.

→ sono formati da una ^{lunga} fila di ambienti rettangolari.

(che misurano metri 5×12 circa e sono coperti con volte a botte) Ciaruno, uniti tra loro da un corridoio verso la parte interna, e aperti ^{invece} con aperture ad arco ribattuto verso i cortili interni.

~~Un ampio fronte, off. perocché ^{si} ripugna di ^{giacere} al forte e all'altro a ^{volte} una "trincea"~~

Il forte è circondato da un ampio fronte, off. perocché "spianato", e da una "spianata" esterna in leggera pendenza.

Il manufatto, che occupa complessivamente circa **15 ettari**, è stato dismesso dell'uso militare ed è stato dato in concessione ^{temporanea} dell'Intendenza di Finanze ed una ^{piccola} ditta vi coltiva funghi.

Sopra il portale d'ingresso vi era un ^{grande} coronamento in pietra

d'Istria, con scolpito lo stemma del Regno d'Italia; tale
manufatto è stato trasportato a Forte Marghera dove è visibile all'aperto,
vicino al museo interno.

~~È noto che al Forte Jovine, vicino~~
ha notato che l'area del forte Jovine ~~è una~~ ^{è la contigua località}
di Zelo, forma un'ampia ed integrata area
di grande interesse ambientale.] Questo fatto è ben evidente
... ~~...~~ percorrendo l'itinerario proposto, che dal
forte prosegue per un tratto di Via Venezia e in ~~particolare~~ ^{vicino}
l'origine ~~...~~ destra del Marescagno: la continuità e
reciprocità di visuale tra il forte e Zelo può essere apprezzata
de chiunque.

- All'interno è possibile vedere i macchinari elettrici relativi
all'ultima fase tecnologica ~~utilizzata~~ ^{utilizzata} in questo mulino;
è inoltre di particolare interesse
la struttura lignea del tetto formata da coperte
trapezoidali.

Chiese di
4. SARDI

La piccola chiesa settecentesca di Ottavio, con la facciata conclusa
del ~~Tempio Triangolare~~
e sul dell'elberato Via Sardi: ipso forse legata
e un convento, ma non sono ancora state reperite

documentazioni. Anche in merito.

Alla chiesa, dotata di campanile, è unito ^{senza fonte} ~~un corpo~~ di fabbrica
portico ~~di~~ ^{caratteristica} ~~nuove~~, ~~non~~ ~~è~~ ~~unite~~
applicabile del cartile retrostante.

Lo stato di degrado della chiesa è ^{ed} gravissimo, essendo
da tempo crollato il tetto, ^{il} rischio di procedergli, in modo
irreversibile se non si interviene ~~con~~ ~~un~~ ~~intervento~~
con un restauro.

5. Molino ^{FABRIS} ~~Portico~~ (di Torricani-Duoto) di Celarino

~~La costruzione dell'edificio di un mulino in questo località~~
fu del 1176. ~~Il~~ ~~mulino~~ ~~fu~~ ~~costruito~~ ~~nel~~ ~~1176~~;

Ha il cop. principale a tre piani, ^{concluso}
del ^{per} ~~tetto~~ ^{TRE} ~~a~~ ^{FALDE} ~~mettapedigiani~~, che emerge rispetto all'unito e
più basso ed uso abitativo, con come ^{emerge} l'interessante

pubblico facciata e ^{si} ~~dirige~~ ^{verso} ~~il~~ ~~mondo~~,
e coronata da residue decorazioni ^{di} ~~cotto~~.

Del lato del ~~Morrenese~~ ~~è~~ ~~presso~~ ~~l'attuale~~ ~~costruzione~~ ~~la~~ ~~"~~ ~~porta~~ ~~2025"~~
e sulle ~~costruzioni~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~due~~ ~~fori~~ ~~per~~ ~~gli~~ ~~esiti~~ ~~delle~~ ~~visite~~.

l'attuale portico ^{visibile del cartile} ~~è~~ ~~un~~ ~~affianco~~ ~~al~~ ~~del~~ ~~Resto~~ ~~2025~~, ~~una~~ ~~pernello~~
le tracce di ~~permette~~ ~~di~~ ~~collegare~~ ~~il~~ ~~fiume~~

Perse - non si deve obbiettare la Krull, ma
TIRO AL BERSAGLIO?

O respingere la vecchia follia o spostare la nuova Partina.

Una proposta per la nuova Partina
La KRULL NON VA DEMOLITA

O respingere la vecchia follia o spostare la nuova Partina

- Dunque Toccafelba, ore alle Krull, la fronte ex folletico di rope
 nel Canal Telso, di essere vero al suolo. Così pereste
 il progetto per la nuova Partina, elaborato a Roma da un
 ufficio del gruppo IRI-ITALSIAT. Certo un progetto non molto
 ottenuto alle testimonianze del sito, se è vero, come è vero,
 che è stato missiato del competente ufficio comunale in fronte
 addirittura privò dello stato di fatto: cosa ci fosse in quella
 parte di allestire e perciò stato ritenuto ^{del tutto} ~~irrisolvibile~~.
- Si arriva così più che l'altro al paradosso per cui si sta esprimendo
 un'area edificata - per la quale la proprietà duce ^{più di} 3 volte il
 preventivo perso di esproprio - per farne "tabula rasa", senza
 nemmeno volere se per caso non sia "necessario" e "possibile"
 il recupero dell'esistente -
- Del resto la stessa disattenzione rivelata per la Urban "storica"
 emerge anche per la Urban "moderna" se è vero, come è vero,
 che il primo progetto presentato ignorava del Tutto l'orizzonte famoso
 "parco verde" parso che il parco della Bissinola, l'attuale
 Testate del Canal Telso e il futuro parco di Altobelli -
- Ma se Tutto questo dipendesse solo da un lontano ufficio di
 Professione romano, non ci sarebbe motivi di
 preoccupazione così gravi, come invece ~~ci sono~~ ci sono costantemente
 che questo episodio a Urban non è altro che l'ultima di
 tanti analoghi, e che rischia perciò di avere radici profonde
 e difficili da rimuovere in una "cultura", in una passi...
 e in precise responsabilità locali: Occorre bene ricordare infatti
 che anche nel caso dell'intervento pubblico ^{di Altobelli},
~~non si è mai tenuto conto~~
 non si è mai tenuto conto neppure delle procedure ottentocche,

frastuono uno spazio distorto, invece di pace evoluta, e confermare
il principio secondo il quale o l'arte "non c'è nulla di importante
de folore".

È vero però che, malgrado le condanne (unione dei decenni) di espansione speculative
incontrollate e vendolice, malgrado le molte parole
e convegni sul "recupero" e sul "cambiamento di rotte", i fatti
mostrano che non ci sono state significative e reali "opzioni"
significative di tutela e recupero. È questo mentre gli
storici hanno continuato gli
sviluppi del 1800 e il 1900 anche in dimensione locale
(cf. "Il Museo" delle Storie d'Italia e tanti altri), mentre
si viene d'intorno per l'archeologia industriale, per una
falsa concezione dei beni ambientali storici e tutte le testimonianze
significative di un'epoca e non solo ai "monumenti",
mentre è evoluta la "prima" fase delle città "re-
storitate" PRIMA CHE non ha fatto nulla
tutelando e ripristinando le testimonianze storiche
epiche nello spazio fisico delle città, come temporali.

V. (Invece) come in un fitto al baruffo, continua e
i residui episodici di qualche interesse storico o tipologico testimoniale:
dal tessuto "minore" del centro storico, che il piano di quel piano
attribuisce invece il comune sovrano elaborato anche gli legge,
alle testimonianze connesse alla prima instaurazione
ed espansione urbana di resta, delle coste duode
di archeologia industriale, alle cose
di "frangere giardino" del centro di di Ulysses.

FINA

- Una Tomiense alle Krull - Una fonderia di Giuseppe
 nel Canal bello, di fronte alle fonderie De Re,
 costruita nel 1805, poco dopo l'analogo e tuttora attivo stabilimento
 di spandole di Torino, dalla impendibile H. Küll,
 componente veniva fin dall'800 con "import-export" su scala intercontinentale.

- Una storia economica
 di Torino e del Canale - Una storia economica
 e di palazzo si è presa la briga di ricostruire; 450 operai Tra Mandria
 e Torino e del Canale.

ella vigilia delle 1° guerra mondiale; una crisi decennale con la Germania
 nel 1913 di fronte al licenziamento e morte di 110 operai e
 l'intervento del ministro Mitter; una storia sociale che molte
 donne e per uomini si fecero lavoro fino alla 1° guerra mondiale.
per far da bambini

- Un impianto edilizio per due grandi cortili, capi di fabbrica lineari e a
 piante filigrane una decina di metri, con loggia e tribuna articolati in
 settori con coperte, o in edifici di ripiani
 con filo centrale di pilastri, e con grande muratura di facciata; il
 corpo frontale ^{e più rappresentativo} affaccia su 80 metri sul Canal bello ha il piano
 superiore libero ^{dei pilastri} e il tetto a coperte.

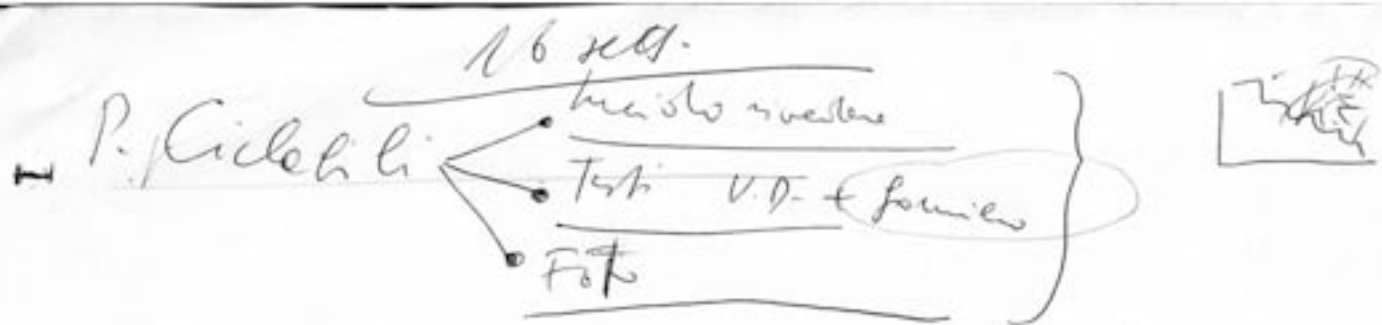
- Poiché a chi ne ha visto l'analogo fabbrica di rose e spandole Lerbo,
 fondato nel 1870, Merlo assume un valore regionale e
 nazionale rispetto a questi testimonianze di archeologia industriale.
 Ambedue i complessi sono stati rilevati e proposti per un
 recupero e riuso nell'ambito dei corsi sperimentali
 dell'Istituto "Messori".

La proposta "ideale" per un recupero delle Krull, è di "leggere" e funzione pubblica
 ospitare funzioni di tipo artigianale, commerciale, espositivo
 aperte al pubblico, e di ottenere
 come "pietre verdi" i grandi cortili. Ma
 anche la Rettura potrebbe essere inserita positivamente,
 e ciò comunque va verificato attentamente, alla
 luce anche di queste voluntari.

- 1- Nel 1980 le necessità per le nuove fabbriche erano state stimolate mediamente a 13.000 metri cubi; il progetto attuale prevede - certo riproponendosi il fabbisogno - quasi 30.000 metri cubi (esclusi i locali tecnologici); le trilli da un volume utilizzabile di oltre 20.000 mc.
- 2- Le nuove fabbriche prevedono copri di fabbrica per uffici prefatti una decina di metri (come quelli delle trilli!), e le più grandi anche progettate non superano i 100 mq. (sarebbero più inseribili negli ambienti a pianta e lana della ex fabbrica!).
- 3- Per ogni caso sarebbe possibile commentare i volumi e rispondere e particolari esigenze tecniche e funzionali, efficientando ai corpi esistenti colibroti - invece fatti; non mancano ~~certi~~ ^{certi} sistemi per fare fronte ^{nel} ^{al} ^{rispetto} ^{del} ^{completamento} e uso è stato proposto per esempio ~~del~~ ^{del} ^{Memoria} per il riuso della fabbrica di scope di disinfestazione -

Ma conclusioni superficiali si fanno, se si vuole usare il tempo si fa una vera verifica progettuale per il riuso; se non esistesse impossibile le si vorrebbe o se si ritiene davvero impossibile la compatibilità tra fabbriche e riuso, che si nelga un' altra localizzazione tra le fonti del Comune aveva indicate (ad esempio l'area vicino al (oltre 10) peep di Bissola, o la zona dell' ente - bruneri denunciata, o alc aree urbane molto interessanti infine le).

- che debb esse rivalta un risultato alle Soprintendenze pre valut l'opportunit di co pro ca pi insediamenti di antologia industriale sul level del paese; all' Amministrazione comunale pre es una le ne responsabile; al Ministero di fac o pub o al Ministero e fun zione delle fabbriche di Merse, per una serie di verifiche e sol ve ment esse basate sulle possibilit e nelle attive st ime ancora di net to sulle op in te delle om e var ie leg gi di tu to lo.



Mostre

- ↳ Convegno
- ↳ ~~Esere~~ antichissimo (thick)

Domande e Dibatti.

Scelta domanda regione

Semi Preparato (16 sett.)

- ↳ fessure stamp (chests)
- ↳ fessure 82 pell
- ↳ 82-86
- ↳ relazione intuitive durante molte

Temp

1

Termini da V.D.

- * cinquante / linea col. / esp. pop. / 29 sett. Cons. / comunale
- * Beni Ad. e Aut. / elaborazione / 10 par. / par. da
- * Albello: dot. V.P. corso 29 sett.!
- Bimela

- Carlo -

la demolizione delle porzioni frontali - che si affacciava nell'andrea
 na Ustina - dell'edificio ^{un tempo} di proprietà Duodo; lo sconcertante
 parere favorevole del Cons. di Partine Reve, all'abbattimento di un
 vicus stabile e stretto nello stesso isolato sopravvissuto all'effetto
 di una espansione urbana vecchia tanto enorme quanto
 distruttiva ed estrema al tempo precedente, rendono necessari
 alcune precisazioni e alcune scelte non più rimandabili per
 Mestre.

1) - la demolizione della parte più interessante del manufatto
 di via Ustina, che si trova già ripetuto come "cassa d'offitto" di
nel contesto neopoleonico costituire un grave e un
 episodio di erosione di ciò che resta del
 tessuto storico di Mestre. La demolizione, per
 quanto è dato sapere, risulta in contrasto con
 le concessioni rilasciate dal Comune, le quali prevedevano
 abbattimenti più limitati; una giusta concessione permetterebbe
 comunque una pesante ristrutturazione che avrebbe lasciato ben poco
 delle sostanze dell'edificio originario. Basti pensare infatti che
 in generale sono definiti "di ristrutturazione edilizia" gli interventi
 rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico
 di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte
 diverso dal precedente >> (art. 31 legge n. 457/78).

proprietà Duodo

- È evidente che se il Comune avesse dato il giusto peso al valore
 storico testimoniale dell'edificio, non avrebbe dovuto concedere
 una "ristrutturazione", ma far imboccare la strada del "restauro".
 I vari problemi di manutenzione, di risanamento statico ecc., avrebbero
 potuto essere affrontati con le tecniche e metodi
 delle conservazioni e del restauro, che sono ben diversi dal
 demolire una facciata e ricostruirla in forata!

2) Vi è quindi una grave responsabilità da parte dell'Am-
 ministrazione Comunale per non avere nel caso specifico identificato
 il valore del manufatto e per non avere imposto conseguentemente
 le sue salvaguardie. Ma la responsabilità non riprenda l'Ente
 e solo questo edificio, ma si allarga: da una parte per
 non averlo identificato: l'interesse storico-documentario d'insieme

del nucleo di cui l'edificio fa parte e dell'altro per non avere a tutti'eff. effetto ^{urbanistica} pieno in grado di perentire completamente la protezione e il recupero di ciò che resta del patrimonio storico ambientale nella nostra città. X

3) Si è detto però che l'edificio ^{"Duodo"} non è notificato dalla Soprintendenza a beni ambientali e architettonici; questo è vero e chiama in causa l'estrema debolezza nella tempistica gestione della rete vincolistica costruita dalla Soprintendenza, sia rispetto a titoli manifesti, sia rispetto a nuclei o ambiti più vasti. È presto concesso ^{il titolo} ^{di sistema ambientale} ^{soffetto} anche dopo la notevole estensione delle porzioni di territorio a tutela in forza dei decreti "Galassi" e della legge 4.431/75. ^{tra} ^{di} ^{più} ^{parti} ^{sono} ^{stati} ^{spediti} ^{manifesti} ^o ^{ore} ^{del} ^{nostro} ^{territorio} che ^è ^{urgente} ^{tutelare}, e anche come occasione "urbanistica dimostrativa" si è elaborata una planimetria - di zona pubblicata e inviata per le diverse competenze alle Regioni, alla Soprintendenza, allo Comune e al Comune - nelle quali si indicano ^{ben} ^{venib} ^{mentali} ^e ^{ancora} numerosi nonostante le inesse distinzioni da potere e valutare.

notificati sulla base delle 2 leggi del 1959,

- la mancanza ^o ^{carenze} di "vincoli" non è però una scusante, tanto meno per il Comune, che vede ancora più aumentata la sua responsabilità di analisi e ^{sempre} pianificazione urbanistica, in particolare ^o ^{ciò} ^{che} ^{resta} ^{del} ^{centro} ^{storico} ^{di} ^{Mezzera} e delle sue proprietà, alle cui "edilizie minori" è più degradate.

X Non è infatti possibile garantire in totale in tempo ed in fuori
 di ^{senza} analisi di indagine le caratteristiche dei diversi ambienti e di
 fuori di pieni estrattivi (particolare tipo di recupero) che definiscono con precisione
 le varie modalità di sollecitazione di trasformazione.
 Senza questi strumenti e potendo soltanto giudicare con ipotesi conclusioni
edilizie, il problema che è andato avanti in questi decenni.
In compie definitivamente

Riguardo all'area coinvolta in oggetto con la parte
 di part. partecipativa del C.S. Lung. il Canal tal to
 che si conclude tra 700 e 800.
 Le linee di canal del Poplo dove essere adeguate a pre
 tanto che non posse essere (solo mentre...)
 Il trac di re di At chelle non pu essere all' area che
 è stato adde presso nessuna di una curva
 oppure per il canal del poplo est } all' stesso }
 per il canal del poplo est che canal del poplo est

e PR 4?

metta NAP
 1044 B7 ^{AVST} Case con piano al 4°
 piano di 4 stanze
 a due porte le case al
 n. 742
 1045 C13 ^{AVST} Case
~~1045 1/2~~
 1046 B2 case

metta AVST AVST
 Avstr. 1472 B2 Case
 01472 Case di 4 stanze
 a due porte
 porte delle
 case
 1401

- 1046 Iniziativa Aut. Case e corte d'affitto

Sommario: Nepleonico

Case di legno d'affitto
240 m²

① 1045 Duodo Duodo Carlo Pietro g. Nepleonico

② 1045 1/2 " case d'affitto 250 m²

1046 " Case e corte d'affitto 460 m²